

**RAPPORTO DELLA MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLE PETIZIONI
SULLA MOZ. NO. 3346 DEL 16 APRILE 2007, DEGLI ON.LI ROCCO OLGIATI E
DAVIDE ENDERLIN (PLR), RIPRESA DAGLI ON.LI GIOVANNA VISCARDI,
DAVIDE ENDERLIN JR (PLR) E PAOLO SANVIDO (PPD), RICHIEDENTE LA
MODIFICA DEL REGOLAMENTO COMUNALE DELLA CITTÀ DI LUGANO
PER QUANTO RIGUARDA IL NUMERO DI MUNICIPALI**

All'On.do
Consiglio comunale
Lugano

Lugano, 25 giugno 2009

Onorevole Signora Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

La richiesta dei mozionanti

La mozione oggetto d'esame chiede che sia modificato il Regolamento Comunale (RCom) della Città di Lugano per quanto riguarda il numero dei municipali. L'art. 61 cpv. 2 RCom ha attualmente il seguente tenore:

“Esso si compone di 7 membri e 3 supplenti” .

La mozione propone che l'art. 61 cpv. 2 abbia in futuro il seguente tenore:

“Esso si compone di 5 membri e 3 supplenti”.

Il contesto politico che ha portato alla modifica del RCom

Il Cantone Ticino aveva, negli anni novanta su spinta del Consigliere di Stato Alex Pedrazzini, disegnato una nuova legge per favorire le aggregazioni comunali con l'obiettivo di rafforzare i comuni “zoppicanti” dal punto di vista dell'efficienza e dell'efficacia amministrativa. La città di Lugano, pur non rientrando nei comuni target pensati dal legislatore cantonale, aveva ancora una volta dimostrato di saper cogliere le opportunità date dalla nuova legge cantonale sulle aggregazioni per impostare un nuovo concetto territoriale.

Una nuova Via.

Questa nuova visione e progettualità luganese aveva da subito creato una levata di scudi provenienti dal resto del Cantone, dal Dipartimento delle Istituzioni e da quei Comuni della cintura che si richiamavano ad una gestione amministrativa di stampo PPD. Ricorderete ad esempio le proposte di creazione di una nuova entità comunale da contrapporre alla Nuova Lugano soprannominata “*Gipfel azzurro*” che avrebbe dovuto nascere con l'unico scopo di contrastare la paventata egemonia della Città di Lugano. Visioni certamente miopi ma che fecero breccia su una parte di popolazione che aveva paura che la Nuova Lugano avrebbe fagocitato i comuni aggregati.

Il Municipio chiese, nel processo aggregativo, di modificare il Regolamento Comunale RCom prima delle elezioni comunali al fine di mettere in risalto e sottolineare con forza una volontà politica ben precisa. La proposta di portare da 5 a 7 i Municipali, in quel preciso momento, era da intendersi quale segnale di garanzia e di maggiore rappresentatività dei quartieri (o nuovi quartieri) che entravano nella Nuova Lugano. Un segnale politico forte in quel preciso contesto ostile, un segnale verso l'esterno con il quale la Città di Lugano ribadiva che non voleva fagocitare nessuno.

L'esperienza maturata in questi anni di gestione del Comune post aggregazioni fanno apparire chiaramente secondarie le valutazioni di rappresentanza delle varie componenti geografiche della Città di Lugano.

C'era inoltre, in quel preciso momento, anche una chiara opportunità di partito espressa in particolare dai ranghi del PLRT che si presentava alle prime elezioni per la Nuova Lugano con un Municipio a 7 membri schierando nella sua squadra, oltre al sindaco di Lugano, ben 3 sindaci uscenti provenienti dai nuovi quartieri: Viganello, Pregassona e Davesco-Soragno. È altresì desumibile che l'aumento del numero dei Municipali da 5 a 7 fosse una condizione posta in fase di discussione dei dossier aggregativi con questi comuni.

Il Municipio, a sostegno della tesi che era prettamente a carattere politico per permettere il consolidamento del processo aggregativo luganese, argomentava che portare il numero da 5 a 7 teneva conto sia della necessità di ripartire l'onere di lavoro su più persone sia di aumentare la rappresentatività dei quartieri.

Questa argomentazione, che collocata in quel preciso momento storico aveva una valenza di segnale politico importante, per consolidare il sostegno attorno al nostro progetto aggregativo, **oggi non ha più ragion d'essere**.

Infatti il nostro progetto si poggia, oggi come allora, su solide basi che sono attuali e salde. Basi che sostengono il “Risveglio dello spirito di aggregazione”.

Il termine risveglio fu utilizzato per sottolineare il ritorno ciclico dell'attenzione, dopo periodi di assopimento, sulla necessità di aggregare più comuni per creare, anche a livello politico e giurisdizionale, realtà amministrative più rispondenti alle esigenze di un buon governo del territorio.

Vale la pena in questo contesto ricordare in sintesi le nostre finalità aggregative:

- valorizzare, all'interno della nuova generazione, tutte le aree rispettandone le peculiarità;
- salvaguardare l'identità delle comunità aggregate;

- mantenere, e possibilmente migliorare, i servizi offerti al cittadino prima dell'aggregazione;
- mantenere il contatto con il territorio;
- garantire i principi di omogeneità e di equità su tutta l'area della futura giurisdizione.

A nostro avviso per fare tutto questo un esecutivo con 5 Municipali è più che sufficiente.

È meglio un Municipio di Lugano a 5 o 7 membri?

Siamo coscienti che a questa domanda può rispondere con cognizione di causa solamente l'esecutivo cittadino e persuasi di quest'affermazione rispetteremo le osservazioni municipali a riguardo.

Siamo altresì consapevoli che non esiste una ricetta, una formula matematica, che avvalli la nostra tesi. Non esiste d'altro canto nemmeno una teoria che possa essere utilizzata per non accogliere la proposta in essa contenuta.

La nostra posizione a sostegno di un esecutivo più snello parte da una semplice constatazione basata sull'esperienza maturata: quando abbiamo lavorato per la nostra città con un Municipio a 5 abbiamo potuto toccare con mano una sana e forte coesione dell'esecutivo cittadino che si rifletteva all'interno dell'amministrazione fungendo da stimolo per tutti. Si respirava un'aria di **positiva progettualità e una voglia di lavorare tutti nella stessa direzione.**

Questo spirito lo stiamo ormai perdendo.

La mentalità del *dicasterismo* statale sta avendo il sopravvento.

In quest'ultima legislatura il Municipio di Lugano ha reso palese a tutti che l'attuale numero di Municipali (sette) non è sinonimo d'efficienza.

Lugano per crescere e progredire abbisogna di una buona amministrazione accompagnata da scelte politiche chiare e condivise almeno a livello di Esecutivo. A sostegno di quest'affermazione basta essere un semplice spettatore del comportamento Municipale.

Pur mantenendo, con la nostra proposta di riduzione da 7 a 5 il numero dei Municipali, gli attuali gruppi politici rappresentati in Municipio continuerebbero ad essere rappresentati.

Una diminuzione del numero di Municipali avrebbe a nostro avviso effetti sicuramente positivi, citiamo tra gli altri:

- **meno "dicasterismo"** - una brutta parola che a Lugano abbiamo iniziato a conoscere dopo che si è passati da un esecutivo da 5 a 7 membri
- **una maggior efficienza** - alcuni municipali hanno confuso il loro ruolo sostituendosi ai direttori dei dicasteri di loro responsabilità inficiando di fatto la loro efficienza a favore dei cittadini;
- **una maggior propositività** - mettere d'accordo 7 teste è più difficile di 5, a volte per evitare conflitti si decide di sostenere "obtorto collo" una proposta alla quale, in fase

esecutiva, non viene garantita la necessaria compattezza. Sul lungo termine quest'atteggiamento compromette la propositività e la credibilità dell'esecutivo.

- **garantisce maggior compattezza e concordanza** di cui la città oggi ha veramente bisogno; eravamo abituati a concludere la campagna elettorale all'indomani delle elezioni per poi riprenderla alcuni mesi prima della fine della legislatura. Ora siamo in costante campagna elettorale e questo ha come diretta conseguenza l'indebolimento dell'immagine dell'esecutivo nei confronti dei nostri partner istituzionali: Cantone e Confederazione. Per mantenere il ruolo di motore del Ticino Lugano deve mantenere la sua credibilità, la sua efficacia e la sua efficienza.
- **Risparmio economico** - la diminuzione di due municipali implica pure un risparmio economico. Non è nemmeno necessario spostarci verso una soluzione di professionismo in quanto la nostra amministrazione, formata da validi funzionari a tutti i livelli di gestione, è in grado di garantire il massimo di supporto all'attività politica del Municipio. La prova oggettiva la si ha valutando l'operato di questi anni post-aggregazione.

* * * * *

Per le ragioni esposte la minoranza della Commissione delle Petizioni nell'ottica di un nuovo ruolo per la Lugano del Futuro che impone al Municipio di concentrarsi sulle strategie di sviluppo del polo urbano e di città di confine, propone a questo on.do Consiglio Comunale di voler

risolvere:

- 1) La mozione n. 3346 è accolta.

Con ogni ossequio.

PER LA MINORANZA DELLA
COMMISSIONE DELLE PETIZIONI
Francesca Bordoni Brooks, relatrice
Paolo Sanvido, redattore
Alessandra Nosedà Fontana